

## Quale divulgazione

ROMA - Quale è il ruolo della stampa, in tutte le sue forme e dalla sua origine fino ad oggi, nella divulgazione delle idee, delle nozioni e, in definitiva, della cultura in generale? A questa domanda ha cercato di dare una risposta un convegno che si è tenuto all'Università di Roma organizzato dal «Lessico intellettuale europeo», Centro di studi del consiglio nazionale delle ricerche. Da sempre il «centro», presieduto da Eugenio Garin e diretto da Tullio Gregory, svolge la sua attività di ricerca nel campo della storia delle idee con una particolare attenzione alla mediazione svolta in questo campo dal linguaggio.

Dall'epoca artigianale della composizione a mano, dall'invenzione dei caratteri mobili fin oltre l'inizio del XIX secolo, la stampa - è stato detto - ha immancabilmente interferito, anche se in varia misura, nella definizione della forma in cui i testi raggiungevano il lettore. Una ampia discrezionalità veniva ad esempio esercitata dal compositore nell'ortografia e nella punteggiatura; nelle varie fasi di revisione non sempre si riusciva a superare gli infortuni occorsi nella composizione e a ripristinare la debita forma del testo.

La pubblicazione di numerose contraffazioni ha reso sempre più ampia la possibilità di variazioni rispetto al testo originario. La diffusione e la circolazione delle idee veniva quindi a legarsi a una serie di vicissitudini aventi come protagonisti editori e tipografi. Gli stessi personaggi che sono stati al centro dei dibattiti del convegno organizzato dal «Lessico internazionale europeo», durante i quali sono stati messi a fuoco i rapporti tra autore, editore e proto, il livello culturale dei tipografi o le diverse tipologie editoriali.